

A confronto le esperienze di una imprenditrice, una religiosa, una sportiva, spose e madri, educatrici, donne credenti. Riascoltando le parole della Vergine nel vangelo hanno trovato il messaggio "per loro"

# Chi è per te Maria di Nazareth?

**Nella Nuova Parrocchia di Sorbolo, incontro di vocazioni al femminile**

Chi è per te Maria di Nazareth? In occasione della settimana mariana a Sorbolo, questa domanda è stata rivolta ad alcune donne (della comunità e non), con vocazioni e servizi diversi: dalla imprenditrice Ombretta alla vicaria generale delle Piccole Figlie (suor Gladis), da una giovane da poco sposata (Melissa) alla sposa e mamma di tre figli, educatrice Acr (Alessandra), da una allenatrice di pallavolo ex pallavolista (Maria Giovanna) ad una mamma che ha vissuto l'esperienza della morte del figlio (Paola). Una serata intensa, intessuta di dialoghi veri, che ripropiamo all'inizio di questo mese di maggio. Come invito a rivolgere anche a noi stessi questa domanda. Chi è per te Maria? Una statua, un modello superato, lontano nel tempo, qualcuno di inaccessibile... Chi è per te Maria? Domanda che ci sollecita anche a riascoltare le parole di Maria nel vangelo, poche ma essenziali, e i suoi gesti, anche quelli eloquenti e decisivi, per la vita di Gesù, ma anche dei discepoli e della comunità nascente. Chi è per te, per me Maria? Per te che stai vivendo questa situazione, che stai servendo la tua famiglia, la comunità, la società... Quale parola ti consegna oggi?

## Eccomi

*E' l'icona dell'Annunciazione in cui Melissa rilegge la sua vita di donna e di credente.*  
Ho ripensato spesso, soprattutto in questi giorni, all'Eccomi di Maria, al suo mettersi in gioco completamente: una donna che ha tanta fede da mettere in gioco se stessa. E' per me un modello cui tendere, indescrivibile ma non irraggiungibile. Penso alla capacità di ascolto di Maria, che ha permesso a Dio di raggiungerla. E penso alla mia vita, in cui faccio fatica a ritagliare tempi di silenzio, di ascolto. Donna anche che ci educa. *Melissa*

## La Madre

*Accanto ai figli, anche quando si "perdono", così guarda a Maria Alessandra*  
Penso spesso a Maria come mamma; mamma coraggiosa che sapeva che la vita del Figlio non sarebbe stata facile. Ammiro il coraggio che ha saputo avere di accettare un figlio "diverso" dai suoi progetti. Mi incoraggia e mi sostiene nel saper accettare i figli come persone, accettare e riconoscere le differenze dei figli e valorizzarle. Saper accettare le loro scelte, accompagnarli, aiutarli ad essere se stessi anche quando gli altri vorrebbero portarti su un'altra strada. Maria non ha mai scoraggiato Gesù dalla sua missione. E poi la capacità di stare accanto ai figli in tutti i momenti:



## DALLA "MARIALIS CULTUS"

La Vergine Maria è stata sempre proposta dalla Chiesa alla imitazione dei fedeli non precisamente per il tipo di vita che condusse e, tanto meno, per l'ambiente socioculturale in cui essa si svolse, oggi quasi dappertutto superato; ma perché, nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio (cfr Lc 1,38); perché ne accolse la parola e la mise in pratica; perché la sua azione fu animata dalla carità e dallo spirito di servizio; perché, insomma, fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo: il che ha un valore esemplare, universale e permanente. (35)

La lettura delle divine Scritture, compiuta sotto l'influsso dello Spirito Santo e tenendo presenti le acquisizioni delle scienze umane e le varie situazioni del mondo contemporaneo, porterà a scoprire come Maria possa essere considerata modello di quelle realtà che costituiscono l'aspettativa degli uomini del nostro tempo. Così, per dare qualche esempio, la donna contempo-

anea, desiderosa di partecipare con potere decisionale alle scelte della comunità, contemplerà con intima gioia Maria che, assunta al dialogo con Dio, dà il suo consenso attivo e responsabile non alla soluzione di un problema contingente, ma a quell'opera di secoli, come è stata giustamente chiamata l'incarnazione del Verbo; si renderà conto che la scelta dello stato verginale da parte di Maria, che nel disegno di Dio la disponeva al mistero dell'Incarnazione, non fu atto di chiusura ad alcuno dei valori dello stato matrimoniale, ma costituì una scelta coraggiosa, compiuta per consacrarsi totalmente all'amore di Dio. Così constaterà con lieta sorpresa che Maria di Nazaret, pur completamente abbandonata alla volontà del Signore, fu tutt'altro che donna passivamente remissiva o di una religiosità alienante, ma donna che non dubitò di proclamare che Dio è vindice degli umili e degli oppressi e rovescia dai loro troni i potenti del mondo (cfr Lc 1,51-53); e riconoscerà in Maria, che

primeggia tra gli umili e i poveri del Si-

gnore, una donna forte, che conobbe povertà e sofferenza, fuga ed esilio (cfr Mt 2,13-23): situazioni che non possono sfuggire all'attenzione di chi vuole assecondare con spirito evangelico le energie liberatrici dell'uomo e della società; e non le apparirà Maria come una madre gelosamente ripiegata sul proprio Figlio divino, ma donna che con la sua azione favorì la fede della comunità apostolica in Cristo (cfr Gv 2,1-12) e la cui funzione materna si dilatò, assumendo sul Calvario dimensioni universali. Non sono che esempi, dai quali appare chiaro come la figura della Vergine non deluda alcune attese profonde degli uomini del nostro tempo ed offra ad essi il modello compiuto del discepolo del Signore: artefice della città terrena e temporale, ma pellegrino solerte verso quella celeste ed eterna; promotore della giustizia che libera l'oppresso e della carità che soccorre il bisognoso, ma soprattutto testimone operoso dell'amore che edifica Cristo nei cuori. (37)

momento che la mia famiglia non mi aveva avvicinato a Dio, se non la nonna. Al centro per me c'era Gesù e Maria era in secondo piano. E poi ancora, tra i ricordi, l'invito delle suore il 15 agosto, in un santuario mariano. Maria non mi diceva niente, ma era sempre presente nella mia vita. L'ingresso nella Congregazione, il noviziato, e la prima professione l'8 dicembre, altra data mariana. Devo a Maria la mia fedeltà: mi ha fatto capire la mia vocazione. Appena entrata in convento, ci si consacrava a Maria, ma non avevo ancora capito quanto Maria mi avrebbe preso per mano. Maria mi ha sempre accompagnato come Madre della Consolazione e della Provvidenza Prendere Maria nella propria vita...; in realtà è Lei che ci guida. Durante la formazione, ho scoperto sempre più la dimensione

mariana della vita cristiana: non si può essere cristiani se non si è mariani. La Piccola Figlia deve essere un'altra Maria e vivere il dono della maternità. *Suor Gladis*

## Mater dolorosa

*Compagna di viaggio sulla via della Croce: le domande e le preghiere di Paola*  
Maria è per me compagna di viaggio, un viaggio doloroso che quotidianamente affronto con lei. Da 17 anni è un viaggio diverso. Forse prima non ci pensavo tanto. Dopo che ho perso un figlio, ho capito cosa ha sofferto Maria. E' un dolore che ti porta via l'anima, ti toglie il respiro. Ero arrabbiata con tutti, con la Chiesa, anche col Signore. Non accettavo, non accettavo la perdita di un figlio: un genitore non può perdere un figlio. Quotidianamente parlo

con lei. Anche quando ero arrabbiata, non mi sono mai allontanata nel cuore, ma solo dalle strutture. Poi mi sono riavvicinata anche alla Chiesa, dove sono stata accolta da persone fantastiche. Ho dovuto sforzarmi di non piangere e col tempo sono riuscita a gestire questo dolore e a convivere, e a tenerlo dentro di me. La vita continua: nella quotidianità devo fare tutto quello che facevo prima, però in modo diverso. "quando sono debole, è allora che sono forte". Quando sono debole, accendo una candela, vedo una luce; rinnovo la fede e la speranza che un giorno riabbracerò mio figlio. Faccio domande a Maria: perché a me? E perché non a me? Le chiedo tante cose... Le chiedo di proteggere mio figlio e a mio figlio chiedo di proteggermi e di darmi la pace. *Paola*

## L'odore della Mamma

*Il primo volto che si incontra quando si nasce*  
Chi è la prima persona che incontriamo quando nasciamo? Chi è la prima persona che ci fa sentire il suo odore? Mia madre. Ho due madri. Una madre naturale (chi è che mi ha fatto crescere? Chi mi ha insegnato la prima ave Maria?) e una madre putativa, uno dei regali più belli che Gesù poteva farci. Chissà cosa ha provato Gesù quando a sentito l'odore di sua madre (tutti i cuccioli riconoscono la madre dall'odore). E poi mi piace pensare ad un Gesù anche un po' birichino, che viene educato dalla Mamma. Mi è venuta in mente una preghiera dedicata a Maria, madre di tutte le mamme; e poi ho pensato ad alcune immagini: il lattante del figlio nel dipinto del Correggio che esprime l'intensità del legame e l'atteggiamento di profonda intimità tra Maria e Gesù; la scena di un film in cui Maria va a prendere l'acqua e viene aiutata da Gesù e si comunicano; la Deposizione del Signore (la Pietà), dove Lei sembra quasi dare il respiro a Gesù. *Maria Giovanna*

Frammenti di percorsi, più o meno travagliati, che ritrovano in Maria un pungolo, un'alleata... Una Donna che ha condiviso tutte le fasi e le situazioni di vita di ogni donna, nella ricerca della propria vocazione, nell'eccomi che è chiamata a ridire, nel dono della maternità, nella relazione con il proprio sposo, nel lavoro. Superando stereotipi e ruoli. Modello del discepolo, uomo o donna, che si mette ancora oggi alla sequela del Signore. "Mi piace anche pensare che la Chiesa non è la Chiesa, è la Chiesa. La Chiesa è donna, è madre" e bisogna "approfondire su questo". *(pa-pa Francesco)*